



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

IL FIGLIO SIEDERÀ SUL TRONO DELLA SUA GLORIA

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Ezechièle 34,11-12.15-17)

Come un pastore radunerò le mie pecore

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia. A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri.

★ Ezechièle, dopo Geremia, annuncia che Dio ritirerà la carica di pastori ai re e ai capi indegni e si occuperà lui stesso della prosperità del gregge. Dio definisce così la sua azione pastorale: *cercherà le pecore disperse*, dopo le due prese di Gerusalemme; *le passerà in rassegna*, cioè le conoscerà personalmente, nome per nome, Gesù dirà: *le chiama a una a una*; *le radunerà*.

★ Gesù è il *gran pastore delle pecore* (Eb 13,20), *il capo dei pastori* (1 Pt 5,4), colui che conduce il gregge *alle sorgenti della vita* (Ap 7,17). È Gesù che mena le pecore al pascolo e le fa riposare nelle ore calde. È Gesù che le pascola *con giustizia*. *Giustizia*, in riferimento a Dio, indica sempre *misericordia*. Ricerca la *pecora perduta*; porta all'ovile *la smarrita*; fascia e medica *la ferita*; cura *la malata*; non dimentica *la grassa e la forte*. Ecco, *io giudicherò fra pecora e pecora...* Ufficio sovrano del pastore: il giudizio. Nel giorno del Giudizio finale, Gesù *separerà le genti, gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri* (Mt 25,32).

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 22)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla

**Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.**

Su pascoli erbosi mi fa riposare.
Ad acque tranquille mi conduce. **R.**

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 15,20-26.28)

In Cristo tutti riceveranno la vita

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.

È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte.

E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

★ La notizia più bella è la seguente: *Cristo è risuscitato dai morti*, è il primo ad essere tornato dall'aldilà, dal regno dei morti. Gesù Cristo, il Risorto, è il nuovo Adamo che, capofila della nuova umanità, la conduce non alla morte, ma alla vita, alla casa del Padre. Con la risurrezione-primizia, il futuro è già incominciato.

★ *Tutti riceveranno la vita in Cristo.* Due grossissimi avvenimenti già balenano all'orizzonte: la risurrezione universale e la consegna del Regno del Figlio dell'Uomo a Dio Padre. Gesù con la sua risurrezione è la prima cellula dell'universo rinnovato.

★ Come la vita terrena di Gesù si è chiusa con la vittoria sulla morte, così la vita e la storia dell'umanità si chiuderà con l'annientamento della morte. Nessuno potrà arrestare il fiotto di vita che scaturisce dalla tomba aperta del Cristo. Vincitore della morte, Cristo è il Signore dell'avvenire: *tutto gli sarà sottomesso.* Visione finale: *Dio sarà tutto in tutti.* Con questa certezza, dovremmo vivere nel presente come *uomini che vengono dal futuro.*

Canto al Vangelo (Marco 11,9,10)

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Alleluia.

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 25,31-46)

Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".

Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o

nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me".

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

★ *Tutte le nazioni hanno un appuntamento finale con Gesù, Figlio dell'uomo, nella sua venuta o parusia, sfolgorante di luce nella gloria, cosmico con gli angeli, Re sul trono, giudice sovrano, separerà gli uni dagli altri. Una piccola parabola: il pastore separa le pecore dai capri e pone le pecore, docili, a destra – la destra indica protezione, familiarità – e i capri, indocili, a sinistra; la sinistra significa repulsione, allontanamento, noncuranza.*

★ Il criterio del giudizio finale da parte del re è l'atteggiamento di amore che gli uomini avranno preso in rapporto a Gesù, sia direttamente, sia nella persona dei suoi discepoli. Sono enunciate 6 opere di misericordia corporale e, in senso traslato, spirituale: *affamato, assetato, forestiero, nudo, malato, carcerato.*

★ La ricompensa dei giusti è formulata in tre proposizioni: 1° *benedetti dal Padre mio:* avranno tutte le grazie e i favori di Dio Padre; perfetta realizzazione di se stessi; 2° *riceverete in eredità il regno preparato per voi:* regneranno come figli di Dio e Dio sarà tutto in tutti; 3° *i giusti se ne andranno alla vita eterna:* un'esistenza di vita inimmaginabile, perché *partecipi della stessa natura divina.*

★ Gli uomini saranno giudicati sulla loro accoglienza o rifiuto al Cristo, visto in ogni infelice e sventurato. Essere discepoli di Gesù vuol dire dare la preferenza e consacrare la propria vita ai diseredati, agli umili, ai miseri, agli emarginati. *Il re dirà: l'avete fatto a me.* Gesù è un Re di misericordia e di amore. Gli uomini riconosceranno in noi il Cristo se noi, suoi discepoli, l'avremo riconosciuto, amato e servito in ogni uomo, ricco o povero. L'opera di misericordia che condensa tutto è *evangelizzare i poveri.*

★ *E se ne andranno, questi al supplizio eterno e i giusti alla vita eterna.* I malvagi, i reprobri, ricevono un triplice castigo: 1° *via, lontano da me:* è l'allontanamento da Dio per sprofondare in un orribile deserto senza gioia e senza amore: la solitudine eterna, la massima noia e frustrazione; 2° *maledetti:* Gesù non dice *da parte del Padre:* Dio è amore e non maledice nessuno; sono i dannati che si automaledicono e si maledicono tra loro; 3° *fuoco eterno, supplizio eterno:* il fuoco è l'espressione della massima pena, è l'universo che si rivolta contro il malvagio.

Scrivo a voi, giovani
Christus vivit di Papa Francesco

299. *Cari giovani, correte attratti da quel Volto tanto amato, che adoriamo nella santa Eucaristia e riconosciamo nella carne del fratello sofferente. Lo Spirito Santo vi spinga in questa corsa in avanti. La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. Ne abbiamo bisogno!*